

1513 Rè di Francia; per il quale v' interveniva Teodoro da Triultio allhora suo legato nell' essercito Vinetiano. Cercò appresso di levare ogni colpa dalla Republica, se havendo tutte le cose già tentate indarno, ella fosse stata costretta per accommodarsi a' tempi, di cedere altrui il possesso di città così ricca, & a se così cara. Oltre ciò con molte parole confermò gli animi de' Cittadini eshortandoli, che procurassero di mantenere in ogni tempo la fede ad un grandissimo, & liberalissimo Rè; sotto la cui signoria, se fossero stati huomini da bene & fedeli, poteano prometterli di dover vivere nell' avenir sicuri, & liberi dalle molte gravezze, & però doverne essi di ciò restare con obbligo a' Vinetiani, che haveessero loro procurato quel bene, il quale dalla afflitta fortuna d' un picciol Duca non poteano sperar mai di conseguire.

*Altre terre
della Giaradada
rese all' Alviano.*

Queste cose passate con tanta celerità, & con sì felici successi, acquistarono grandissima riputatione all' essercito Vinetiano. Onde Soncino, Lodi, & l' altre terre della Giaradada, seguendo l' esempio di Cremona mandarono ad arrendersi all' Alviano. Ma nel territorio di Verona, & di Vicenza, era molto diversa la fortuna di Vinetiani; peroche dappoi la partita dell' Alviano con l' essercito nelle città, & castella, che a loro nome si tenevano, era rimasto debole presidio; & Sigismondo di Cavalli Proveditor Generale della militia Vinetiana con poche genti si era fermato a santo Bonifacio. Di che essendosi accorti li Tedeschi, che erano alla guardia di Verona, diedero fuori della città in numero di due mille fanti, & cinquecento cavalli, & improvvisamente il Proveditore assalirono. I nostri soldati, la maggior parte de' quali era di gente rozza, & inesperta, perturbati per l' improvviso assalto, si posero facilmente in fuga, & quei pochi che vollero fermarsi, & sostenere l' empito de' nemici, da' compagni abbandonati vennero in poter loro, & tra questi fu Costanzo Pio, huomo chiaro sì per la nobiltà del sangue, come per la propria virtù di lui. Il proveditor Cavalli veg-
gendo rotti, & fuggati tutti i suoi, & massimamente i cavalli

*Sigismondo
di Cavalli
Proveditor
Generale
della mili-
tia Vene-
tiana im-
provvisamen-
te assalito
da' Tede-
schi.*

Alba-